

Elisabetta Mottino

Professione Tagesmutter

**SUGGERIMENTI
E CONSIGLI PRATICI
PER APRIRE UN ASILO NIDO
IN CASA**

FrancoAngeli/Trend



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Elisabetta Mottino

Professione Tagesmutter

**SUGGERIMENTI
E CONSIGLI PRATICI
PER APRIRE UN ASILO NIDO
IN CASA**

FrancoAngeli/Trend

Progetto grafico della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.*

*A mio figlio,
alla vita che verrà,
a chi non è più qui*

Ringraziamenti

*Ringrazio Giuseppe per aver sempre creduto in me,
ringrazio Michela e le mie colleghe di corso per avermi fornito tanti stimoli e idee per questo libro,
ringrazio la casa editrice FrancoAngeli,
ringrazio chi leggerà questo libro augurandomi che possa trovarlo utile per sé e per il proprio lavoro,
ringrazio chi mi vuole bene,
ringrazio la vita che, nei suoi alti e bassi, nei suoi imprevisti nelle sue impercettibili sfumature, è in grado di meravigliarci e sorprenderci inaspettatamente.*

Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo.

Maria Montessori

Indice

Introduzione	pag.	13
1. Ma chi è la tagesmutter?	»	19
1. Intanto chi non è...	»	19
2. Poi chi è	»	20
3. Come si diventa tagesmutter?	»	24
2. Partiamo dal bambino	»	28
1. Lo sviluppo motorio	»	28
2. Lo sviluppo cognitivo	»	30
3. Lo sviluppo del linguaggio	»	32
4. Come integrare bambini di età e di livelli di sviluppo differenti?	»	34
3. Aiutiamolo a crescere forte e sano	»	38
1. I tipi di attaccamento	»	38
2. La tagesmutter e l'attaccamento	»	41
3. Errori da evitare	»	43
4. Come comunicare con i genitori e con i loro figli	»	46
1. La comunicazione: regole base	»	46
2. Come comunicare con i bambini	»	47

3. Come comunicare con i genitori	pag.	48
4. Come comunicare con il territorio	»	48
5. Le emozioni nel nido familiare	»	50
1. La rabbia	»	50
2. La paura	»	52
3. La felicità	»	53
4. Il disgusto	»	54
5. La tristezza	»	55
6. La sorpresa	»	56
7. Il disprezzo	»	57
6. Prepariamo gli spazi per accoglierli	»	59
1. L'angolo del movimento	»	60
2. L'angolo della percezione	»	60
3. L'angolo sonoro	»	61
4. L'angolo della narrazione	»	62
5. L'angolo delle coccole	»	62
7. Le attività	»	64
1. I giochi	»	64
2. La manipolazione	»	66
3. Le fiabe	»	68
4. I travestimenti	»	68
5. La musica	»	69
8. Le regole	»	70
1. Le regole servono?	»	70
2. Quali regole?	»	73
3. Come impartirle?	»	75
9. Prepariamo il nostro progetto educativo	»	78
1. Che cos'è il progetto educativo	»	78
2. Prepariamo un business plan	»	80
3. Organizziamo gli spazi	»	80
4. Struttura del progetto	»	82
5. Esempio di progetto educativo	»	84

Appendice

1. Esempi di moduli utili per il nido familiare

» 101

1. Contratto

» 101

2. Scheda inserimento

» 108

2. Ricette e filastrocche

» 117

1. Ricette per i piccoli

» 117

2. Filastrocche

» 121

Lettere consigliate

» 123

Introduzione

Un paio di anni fa mi trasferii dal Piemonte in Friuli Venezia Giulia, i primi tempi furono dedicati all'esplorazione del mondo lavorativo per capire cosa fosse possibile fare per una psicologa con esperienze varie tra cui la gestione di un asilo nido. Non sono anni rosei e introdursi in nuove realtà è sempre difficile, cominciai a cercare corsi presso vari enti finché mi imbattei in un corso per tagesmutter, termine per me completamente sconosciuto. Cominciai a cercare informazioni, a raccogliere materiale per capire che professione fosse, mi parve una bella opportunità per mettere a frutto le mie conoscenze in ambito psicologico e pedagogico, le mie esperienze, per creare una mia impresa, per poter lavorare a casa e crescere i miei futuri figli. Dal momento in cui mi nacque l'interesse ci vollero 2 anni di ricerche, informazioni, attese prima di poter entrare in questo mondo, ho chiamato regioni e assessorati, enti di formazione del Trentino Alto Adige e del Veneto, nella mia regione non partivano corsi, la normativa regionale non era ancora stata redatta, alcune tagesmutter già lavoravano seguendo regole delle proprie associazioni e attendendo di adeguarsi poi a una normativa ancora poco chiara... venni presa dallo sconforto. Pensai di organizzare io stessa dei corsi di formazione ma se non si è un ente accreditato non è possibile, lessi tutto ciò che potevo trovare, formulai idee e pensieri ma soprattutto la consapevolezza che mi stavo affacciando a un mondo nuovo an-

cora in costruzione e pieno di punti oscuri. Finalmente dopo tempo partì il corso di formazione, quasi 400 ore in cui chiarii alcuni dubbi ma molti altri me ne creai, ebbi la chiara sensazione che per la mia competenza, e quella di molte altre colleghe presenti, non era il corso giusto, troppo superficiale per alcune, troppo complesso per altre, a volte mancante di punti fondamentali altre ridondante di elementi superflui; cercai libri che potessero aiutarmi ma non trovai nulla, mi costruii io una sorta di dispensa costituita di articoli scaricati da internet, appunti, approfondimenti personali, commenti. Più entravo in questo mondo più capivo che la professione di tagesmutter è complessa e delicata, richiede attitudine, amore per i bambini, competenza, formazione, esperienza, una sola educatrice con cinque bambini piccoli deve essere ancora più preparata di chi lavora in team all'interno di una struttura e dunque supervisionata, coadiuvata, supportata dalla rete di colleghe. È importante che questa professionista faccia parte di una rete che le possa offrire supporto, consiglio, formazione e anche le critiche opportune, se necessarie, perché il lavoro è complesso e impegnativo e non può essere svolto in totale autonomia, come altri lavori educativi e di cura richiede una buona rete di supporto per essere svolto al pieno delle proprie potenzialità.

Credo che questo testo possa essere un buon punto di partenza per chi vuole capire chi sia la tagesmutter, per capire in cosa consista questo lavoro e cosa richiede, per chi lo svolge e sente il bisogno di un punto di riferimento scritto per cercare suggerimenti e idee, per chi dovrà svolgere docenze in questo settore e avrà necessità di capire quali siano gli argomenti importanti da trattare in questo percorso. Con questo piccolo testo ho voluto appagare la mia necessità di sistematizzare ciò che ho appreso e che ho sperimentato, la necessità di chi vuole capire chi sia e come lavori questa figura, la necessità di un testo di riferimento per chi opera in questo settore.

Credo che la professione di tagesmutter avrà grande futuro per le sue caratteristiche di novità di servizio, versatilità di orari, per la sua caratteristica di avere bassi costi imprenditoriali e di permettere a donne che vogliono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro di mettere a frutto le proprie capacità senza per questo trascurare figli o casa. Credo che i bambini siano la nostra più preziosa risorsa e meritino di avere la miglior cura possibile da parte di persone com-

petenti che lavorano con amore, questo libro spera di fornire qualche strumento utile per chi lavora in questo ambito, l'amore per i bambini è una ricchezza che chi si avvicina a questo mondo deve scoprire e coltivare dentro di sé, nessun libro o strumento può regalarlo.

In questo libro si vuole fornire una visione il più possibile ampia su ciò che è necessario sapere per accingersi a svolgere questa professione, anzitutto è importante capire cosa significhi tagesmutter e in cosa questa figura professionale si differenzi da altre analoghe ma differenti (educatrice di asilo nido, babysitter...), quale sia l'origine storica e la collocazione geografica originaria, quale formazione di base sia richiesta e quali aggiornamenti, quale debba essere la personalità della tagesmutter e in cosa consista concretamente il colloquio di selezione. Il "cliente" del nido è il bambino, giovane individuo in crescita che, nell'intervallo tra i 3 mesi e i 3 anni, si sviluppa a ritmi rapidissimi sotto vari punti di vista: motorio, cognitivo, linguistico; ognuno di questi ambiti di sviluppo richiede conoscenza, competenza, osservazione e attenzione, strumenti imprescindibili per poter attuare i comportamenti e le accortezze più consoni per assecondare il miglior sviluppo possibile. L'intervallo di età tra i 3 mesi e i 3 anni implica fasi di sviluppo enormemente differenti che implicano esigenze diverse da parte dei bambini, la tagesmutter ha l'arduo compito di conciliare queste diversità e di integrare le necessità individuali e tipiche della fase evolutiva che il bambino sta attraversando, questo libro propone dei suggerimenti per adempiere al meglio possibile a questo arduo compito. Tra gli obiettivi principali della tagesmutter indubbiamente spicca la tutela della salute del bambino sotto tutti i punti di vista, fisico e psicologico, condizioni che in questo periodo della vita sono strettamente connesse all'accudimento da parte della famiglia e allo stile di attaccamento che si sta formando, stile che il bambino utilizzerà per tutta la vita in tutti i rapporti affettivi e che per questo potrà segnare il corso della vita. Indubbiamente il ruolo fondamentale in questo ambito è svolto dalla famiglia, ma, come spiegato nel libro, la tagesmutter può contribuire a incrementare stili di attaccamento positivi e può, nel limite del proprio ruolo e delle proprie competenze, attutire gli effetti degli stili negativi ponendosi come una base solida per il bambino. Nel difficile percorso pedagogico ed educativo inevitabilmente l'educatrice incorrerà in errori; qui si è voluto indicare una serie di errori comuni da evitare o

perlomeno sui quali porre molta attenzione, si spera che accentuando l'attenzione su alcuni aspetti l'educatrice sia più agevolata a evitare comportamenti erranei. Nel capitolo 4 vengono trattate le regole base della comunicazione applicate al nido familiare, vengono dati suggerimenti su come comunicare con i genitori e quali errori evitare, come comunicare con i bambini in modo da stimolare un corretto sviluppo del linguaggio. Nel capitolo 5 si analizzano singolarmente le emozioni di base del bambino, in questo intervallo di età e si espongono consigli e metodi per insegnare ai bimbi a conoscere e gestire positivamente le proprie emozioni, l'educatrice deve valorizzare ogni emozione senza escludere quelle ritenute comunemente negative (rabbia, paura, disprezzo) bensì sapendo far emergere l'utilità e il messaggio che ognuna di queste emozioni porta affinché il bambino possa farne un uso costruttivo e possa attingere informazioni su di sé e sugli altri. Indubbiamente reprimere emozioni prorompenti come la rabbia potrebbe rendere più semplice la gestione di un nido perché limiterebbe gli episodi di aggressività e di pianto ma costituirebbe un grave errore educativo in questa delicata fase della vita, poiché si trasmetterebbe il messaggio che alcune emozioni devono essere represses e rinnegate anziché imparare a vederle come un segno naturale di incontro tra la propria personalità e il mondo esterno. Nel capitolo successivo vengono presi in esame i vari spazi del nido familiare: compatibilmente con lo spazio della propria abitazione sarebbe opportuno riuscire ad allestire degli angoli con caratteristiche specifiche per le varie attività che si svolgeranno con i bambini. Il movimento, la percezione, i suoni, la narrazione, le coccole, momenti importanti della giornata dei bambini che richiedono altrettanti spazi adibiti appositamente con giochi e attrezzature scelti. Nel capitolo 7 vengono suggerite attività da svolgere nel nido familiare, giochi semplici ed educativi, stimolanti per la fase di sviluppo dei piccoli, come travasi, giochi di manipolazione con tecniche naturali, la lettura animata di fiabe, il gioco dei travestimenti, l'uso della musica, scelta nel genere e nei tempi di ascolto affinché sia rasserenante e stimolante per i bambini. Nel capitolo 8 viene affrontato il delicato tema delle regole, se le regole servano, quali siano le regole importanti, come debbano essere impartite in modo che vengano recepite e interiorizzate. Nel capitolo 9 si tratta l'argomento del progetto educativo, documento indispensabile nel nido familiare poiché richiesto

per l'avvio dell'attività e fondamentale per i genitori per poter capire quali siano i principi pedagogici di base applicati nel nido e quali attività verranno svolte; per la stesura del progetto è fondamentale avere le idee chiare sul proprio orientamento pedagogico e sulle proprie abilità e predisposizioni in modo da poter dare una connotazione personale al nido familiare, attività che, per caratteristiche intrinseche, deve rispecchiare i valori e la personalità della famiglia e dell'educatrice e che, proprio per queste caratteristiche, verrà scelto dai genitori dei bambini. Il nido familiare viene scelto dalle famiglie non solo per le caratteristiche di familiarità ma anche per la personalità e le peculiarità della tagesmutter, dunque è molto importante che queste caratteristiche emergano chiaramente nel colloquio e nel progetto educativo cosicché le famiglie possano avere tutti gli elementi per compiere la scelta migliore. È molto importante anche preparare un business plan, ovvero un'analisi delle possibilità di successo dell'attività che si sta per intraprendere, dunque bisognerebbe valutare la posizione dell'attività, il bacino potenziale di clienti, i potenziali concorrenti. Se l'attività risultasse potenzialmente fattibile bisognerebbe procedere con la messa a norma dell'abitazione e con l'organizzazione degli spazi in maniera da poter allestire gli angoli precedentemente menzionati; quando la casa è stata allestita è opportuno procurare il materiale per svolgere i giochi e le attività educative che la tagesmutter ha pensato per il proprio nido, nel tempo queste attività verranno variate e arricchite a seguito di suggerimenti e nuovi stimoli anche se le attività di base probabilmente rimarranno invariate.

Nell'ultimo capitolo vengono esposti suggerimenti per cercare i piccoli clienti e promuovere nel migliore dei modi la propria attività tramite pubblicità, social network, attività di promozione sul territorio.

Spero che questo libro possa essere fonte di consigli per chi desidera avviare questa splendida attività, ho cercato di trattare tutti i punti fondamentali, tutti i potenziali dubbi e domande che una aspirante tagesmutter può porsi prima di intraprendere questo percorso, indubbiamente le incognite saranno ancora molte e altre nuove ne verranno poiché è un mondo nuovo e in continua evoluzione e questo testo spera di essere il primo piccolo passo per intraprendere un meraviglioso cammino.

Buona lettura!

Ma chi è la tagesmutter?

Il termine tagesmutter in tedesco significa “mamme di giorno” cioè indica quella figura di accudimento che durante il giorno, quando i genitori sono al lavoro e non possono occuparsi del loro bambino, “fa le loro veci”, ovvero si occupa del piccolo con modalità simili a quelle di casa.

1. Intanto chi non è...

Non è una baby sitter o una maestra d’asilo, figure che, pur accudendo comunque il bambino, rivestono un ruolo differente che implica modalità differenti di ambiente e di relazione, è quell’anello di congiunzione tra la propria famiglia e il resto del mondo, è il primo passo verso l’inserimento nel mondo al di fuori della propria famiglia. La baby sitter è una figura che svolge un lavoro di cura e vigilanza per alcune ore del giorno o della notte, vigila sulla sicurezza del bambino e provvede alle sue necessità alimentari, di igiene, fisiologiche, impartisce regole e intrattiene il bambino con attività varie in base alla propria età, alle proprie qualifiche, alle proprie attitudini; generalmente svolge il servizio presso il domicilio del bambino alle strette dipendenze della mamma che fornisce indicazioni sugli orari, l’alimentazione, le abitudini del figlio, richiede il